Preghiera del Balilla (1927)

Io credo nel sommo Duce,
creatore delle Camicie Nere.
E in Gesù Cristo suo unico protettore.
Il nostro Salvatore fu concepito
da buona maestra e da laborioso fabbro.
Fu prode soldato, ebbe dei nemici.
Discese a Roma, il terzo giorno ristabilì lo Stato.
Salì all'alto ufficio.
Siede alla destra del nostro Sovrano.
Di là ha da venire a giudicare il bolscevismo.
Credo nelle savie leggi.
La comunione dei cittadini.
La remissione delle pene.
La resurrezione dell'Italia.
La forza eterna.

Così sia.

Preghiera del Legionario prima della battaglia (1935)

Iddio che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore,
rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia.

Rendimi sempre più degno dei nostri morti, affinché
loro stessi – i più forti – rispondano ai vivi: "Presente!".

Nutrisci il mio libro della tua saggezza
e il mio moschetto della tua Volontà.

Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede
sui valichi sacri alla Patria.

Sulle strade, sulle coste, nelle foreste
e sulla quarta sponda, che già fu di Roma.

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi,
fa ch'io senta battere il suo cuore fedele.

Quando passano i gagliardetti e le bandiere,
fa che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria.

La Patria che faremo più grande
portando ognuno la stia pietra al cantiere.

Signore! Fa della Tua Croce l'insegna che precede
il labaro della mia legione.

E salva l'Italia nel Duce
sempre e nell'ora di nostra bella morte.

Così sia.

Preghiera al Duce (1935)

di Alessandro Melchiori

Per te, o Duce, che sei la vita, la speranza, la certezza dell'Italia nuova;

per te o Duce, che rendi bene la fatica, e nobile ogni più umile servizio;

per te, o Duce, che tutto vedi e tutto senti sol tuo genio di Capo e col tuo cuore di Padre;

Te che io amo più di ogni cosa al mondo;

Te che m’hai dato una Patria forte, temuta e grande;

Te per la gioia di un istante, per un sorriso intravisto di lontano, per la certezza che tu m'odi;

io offro in umiltà la mia vita, o Duce.

Preghiera per il Duce (1935)

Gesù
al Duce d'Italia
a questa creatura Vostra
ascesa dall'umiltà del lavoro
alla responsabilità e alla gloria del potere
concedete la grazia di servire
per lunghi anni ancora
Voi nella Patria
coll'anima pura
illuminata dalla Vostra luce
per la pace religiosa
per la devozione al nostro Re
per la grandezza della nostra Terra.
Così Vi prego o Gesù
per Colui che restituì la pace alla Chiesa
la serenità e la concordia alle famiglie
il rispetto e l'amore per la Vostra santa Fede agli italiani.

Così sia.

Preghiera dell'Alpino (1939)

Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi che la Provvidenza ci ha dato per culla e creato a baluardo sicuro delle nostre contrade, in ogni angolo della

terra o sui mari, ovunque l'anima nostra purificata dal dovere pericolosamente compiuto, è rivolta a Te, o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli lontani, e ci aiuti a essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio Onnipotente, che regoli tutti gli elementi, salva noi, armati di fede, e di amore, da ogni male spirituale; salvaci dal gelo demolitore, dalle furie della tormenta, e dall'impeto della valanga; fa che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi; fa che le nostre armi siano infallibili contro chiunque osi offendere la Patria, la nostra millenaria civiltà, la nostra bandiera gloriosa.

Proteggi o Signore, l'amato Sovrano, il Duce nostro, e concedi sempre alle armi romane guidate da Augusta sapienza, il giusto premio della vittoria.

Con approvazione ecclesiastica.

Ufficio del Cappellano Militare VI° Gruppo Alpini Valle

Batt. Val d'Adige

Tenente P. Claudio Enrico Bianchini, C.S.J.

Preghiera dell'Alpino (1941)

Fra pascoli e pinete, sulla nuda roccia, sui ghiacciai perenni della grande cerchia delle Alpi che la bontà divina ci ha dato per culla e creato a baluardo sicuro delle nostre contrade, nel torrido estate come nel gelido inverno, l'anima nostra si rivolge a Te, o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose i figli nostri lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Salvaci o Signore, dalla furia della tormenta, dall'impeto cieco della valanga, e fa che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi.

Così – ad intercessione della Tua e nostra dolcissima Mamma Maria – conserva, o Signore pietoso, pure le nostre labbra e onesta la nostra vita.

Proteggi, Signore, l'amato Sovrano, il Sommo Pontefice, il nostro Duce; concedi che, per le ognor più belle fortune dell'amata Patria, ci manteniamo fedeli sempre al gelosissimo motto che infiamma il nostro labaro: « Nec Descendere, Nec Morari »!

50 giorni di indulgenza.

Mondovì. 28 Febbraio 1941.

Sebastiano Briacca, Vescovo.

Preghiera degli Alpini (1941)

di Tito Ferruccio Barbieri

O Signore che dall’alto dei monti ai mortali più sembri vicino, Tu che cantano i venti e le fonti, che cantano i fiori al mattino, o Signore che comandi alle stelle, che sull'alto dei nembi troneggi, nei bivacchi, tra gelo e procelle, dell'Alpino le penne proteggi.

Nella man la piccozza lucente, per crepacci, per crode sfuggenti, Tu la corda sostieni clemente, rendi i muscoli nostro possenti.

Difendiam del Paese i confini dal valore del Re consacrati; noi vogliam confermare i destini all'Italia del Duce segnati.

Se una sposa fedele ci attende, se ti prega una mamma lontana, se sue mani fanciulla ti tende fa che speme non sperdasi vana.

Al mattino innalziam la bandiera che bell'opre segnacol ci sia; l'ammainiamo fidenti alla sera se per scolta t'abbiamo, Maria.

Tito Ferruccio Barbieri

Capitano medico del 9° Alpini

Preghiera dell'Alpino (Pasqua 1942)

Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi che la Providenza ci ha dato per culla e creato a baluardo sicuro delle nostre contrade, in ogni angolo della terra o sui mari, ovunque, l'anima nostra, purificata dal dovere pericolosamente compiuto, è rivolta a Te, o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente che regoli tutti gli elementi, salva noi, armati di amore e di fede, da ogni male spirituale; salvaci dal gelo demolitore, dalle furie della tormenta e dall'impeto della valanga;

fa che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi;

fa che le nostre armi siano infallibili contro chiunque osi offendere la nostra Patria, la nostra millenaria cristiana civiltà, la nostra Bandiera gloriosa.

Proteggi, o Signore, l'amato Sovrano, il Duce nostro, e concedi sempre alle armi romane, guidate da Augusta sapienza, il giusto premio della Vittoria.

Ricordo di Pasqua (1942)

Mio Artigliere Alpino

Cerca di essere:

Forte: come cristiano e come soldato. La vita, ora e sempre, è una dura milizia: i deboli soccombono.

Coraggioso: Iddio è con te, ti aiuta, conforta e salva. La battaglia della vita va sostenuta senza ignavia, paura, senza codardia: fuggono i vili.

Generoso: se Dio, se la Patria ti chiedono un servizio, qualunque sia, ora e sempre, rispondi con entusiasmo pronto ad ogni sacrificio: solo gli eroi sono degni della vittoria!

Iddio, che oggi hai ricevuto nel tuo cuore, ti benedica.

Il Tuo Cappellano

DON SECONDO CONTIGIANI

Preghiera dell'Alpino

Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi che la Providenza ci ha dato per culla e creato a baluardo sicuro delle nostre contrade, in ogni angolo della terra o sui mari, ovunque, l'anima nostra, purificata dal dovere pericolosamente compiuto, è rivolta a Te, o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente che regoli tutti gli elementi, salva noi, armati di amore e di fede, da ogni male spirituale; salvaci dal gelo demolitore, dalle furie della tormenta e dall'impeto della valanga;

fa che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi;

fa che le nostre armi siano infallibili contro chiunque osi offendere la nostra Patria, la nostra millenaria cristiana civiltà, la nostra Bandiera gloriosa.

Proteggi, o Signore, l'amato Sovrano, il Duce nostro, e concedi sempre alle armi romane, guidate da Augusta sapienza, il giusto premio della Vittoria.

Preghiera del Paracadutista (1942)

di Padre Giovanni Scantamburlo

Signore grande Iddio, vivo nello spazio infinito, dove il dovere per la Patria in armi ci ha fatto sbocciare come candidifiori con i nostri paracadute, ascolta:

Guida e proteggi l'ardimentoso volo, come quello delle aquile piombanti sulla preda, e fa di noi, e da a noi la fulminea e travolgente irruenza di frecce, scoccate dall'arco teso del nostro valore, più potente del rombo dei nostri apparecchi. Come nebbia al sole, davanti a noi siano dissipati i nostri nemici, ed il nostro piede calpesti sempre vittorioso la meta che l'anima ha sognato. Candida sempre, come la bianca seta del nostro paracadute, sia la nostra fede e indomito il nostro coraggio. La nostra vita giovane é tua, per quel caro e benedetto suolo latino, dove sono piantati i nostri focolari e fioriscono i nostri destini. Se é scritto che cadiamo, sia! Ma da noi, seminati dalla morte, sprezzata dalla nostra audacia, balzino gagliardi a falange, da ogni goccia del nostro sangue, figli e fratelli innumeri, sempre orgogliosi del nostro immortale passato, sempre degni del nostro immancabile avvenire. Benedici, Signore, la nostra Patria.Signore, le nostre famiglie. Signore, le nostre mamme, le nostre spose, sorelle, fidanzate: Signore, i nostri cari! Per loro, nell'alba o nel tramonto, sempre, la nostra vita, Signore, per noi il tuo glorificante sorriso.

E cosi sia!

Preghiera del prigioniero in Russia (1943)

di Don Guido Maurilio Turla

O eterno Iddio di pietà e di giustizia,
effondi il tuo amore lenitore sui figli oppressi da dura cattività.

Tu che conoscesti attraverso le sofferenze del Tuo divin Figlio
i tragici disagi dell'esilio, il "crucifige" del Calvario,
infondi forza e speranza al nostro spirito, stanco e sfiduciato.

Raccogli sull'altare del Tuo, del nostro sacrificio tutte le sofferenze:
la fame, il freddo crudele e la libertà oppressa.
Dalle sconfinate steppe, dalle immense foreste,
dalle tundre di questa terra,
benedici coloro che perseguitano Te e noi.

Con la tua mano onnipotente spezza gli spinati vincoli che ci riserrano;
non disperdere, ma richiama e perdona
il barbaro che ci opprime e ci calpesta.
La Madre del Tuo divin Figlio,
che ci scampò dal gelo e dal piombo nemico,
stenda la mano materna su di noi,
sulle famiglie lontane che ignorano la nostra sorte.

O signore dell'infinito!

Restituisci alla terra in fiamme la Tua pace,
distruggi col fuoco del tuo amore,
l'odio profondo che dilania le nazioni e il mondo.

A Te gloria eterna.

Preghiera dell'Alpino ignoto (1943)

di Giulio Bedeschi

Tu per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai;

Tu per il mio silenzio
e il mio dolore senza volto
e il mio respiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te;

Tu per il lungo calvario
d'ogni fratello alpino
che giacque infine riverso
in quell'ora e per sempre
simile a me
nella sua stessa offerta;

Tu per gli occhi di mia madre
fermi nel buio fermi nel vuoto
in cui vedesti tremolare
e cadere verso Te dalle ciglia
la luccicante preghiera;

Tu per le mani di mio figlio
che mai sentirono le mie
e non ebbero più guida
se non di ricordo;

Tu, o Signore, tendi la mano
per quanto noi ti offriamo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.

Benedici l'Italia.

Preghiera: Signore facci liberi (1944)

di Teresio Olivelli

Signore che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dei dominanti, la sordità inerte della massa, a noi oppressi da un giogo numeroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Te, fonte di libere vite, dà la forza della ribellione.

Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi, alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura.

Noi ti preghiamo, Signore.

Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indulgenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza.

Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti.

Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci, non lasciarci piegare.

Se cadremo fa che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità.

Tu che dicesti "Io sono la resurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa.

Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu sulle nostre famiglie.

Sui monti ventosi e nelle catacombe delle città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare.

Dio della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi "ribelli per amore".

Preghiera dell'Alpino (Natale 1944)

Su le nude rocce
su i perenni ghiacciai
su ogni balza delle Alpi
che la Provvidenza Divina ci ha dato per culla
e creato a baluardo sicuro
de le nostre contrade
ne l'estate torrida
o nel gelido inverno
sempre e dovunque
l'anima nostra
purificata dal dovere pericolosamente compiuto
sta rivolta a te
o Signore che proteggi le nostre famiglie lontane
e ci conforti a essere degni dei nostri avi.

Salvaci
o Dio onnipotente
Signore di tutti gli elementi
da ogni male spirituale
salvaci dal gelo demolitore
da la furia de la tormenta
da la slavina travolgente
da l'impeto de la valanga.
Fa che il nostro piede
passi sicuro
su le creste vertiginose
se le diritte pareti
su i crepacci insidiosi.

Fa che le nostre armi siano infallibili
contro chiunque osi offendere la Patria
i diritti de la nostra millenaria civiltà
la nostra sfolgorante bandiera.

Proteggi
o Signore
il Duce nostro
e concedi a le armi romane
guidate dal genio della sua sapienza
il giusto premio della vittoria.

Natale di guerra 1944–XXIII.

Il Capp. Milit. del "Tirano"

P. Claudio Enrico Bianchini C. S. J.

Preghiera a San Michele Arcangelo, Protettore della MVSN (1944 ca.)

Principe della Milizia Celeste, Tu cacciasti dal cielo negli abissi infernali gli spiriti a Dio ribelli.

Militi d'Italia, noi Ti ammiriamo fedele, forte esecutore degli ordini dell'Onnipotente e siamo fieri di salutarti nostro modello e patrono.

Tu mantieni fedele l'animo nostro a Dio e alla Milizia Fascista, forte il nostro braccio contro i nemici della Patria, contro i ribelli alle sue leggi e all'ordine che il Duce vuole nella Nazione.

San Michele vincitore di Satana, proteggi noi, che vogliamo essere Soldati di Cristo, Militi del Duce, vincitori sempre in tutte le battaglie per la sicurezza e grandezza della Patria di quaggiù e per la conquista della gloria nella Patria celeste. Amen.

(Per i Militi, indulgenza di 100 giorni † Angelo Bartolomasi, Arcivescovo militare).

Preghiera del Servizio Ausiliario (1944-1945 ca.)

Signore del Cielo e della Terra,
accogli l'umile, ardente preghiera

di noi, donne italiane,
che sopra gli affetti più cari,
poniamo Te o Signore, e la Patria.
Benedici le nostre case lontane,
benedici il lavoro delle nostre giornate,
raccogli, come offerta di redenzione
per la Patria tradita,
il sangue degli eroi, dei martiri,
il pianto delle madri private dei figli,
il singhiozzante grido dei bimbi
privati delle madri per
la sadica ferocia nemica.
Fa, o Signore, che la resurrezione
della Patria sia vicina,
concedi la vittoria.
Benedici sul mare l'Italia,
sulle terre insanguinate ed oppresse,
su tutti i cieli, la Bandiera Repubblicana,
libera, potente, sicura.
Benedici i nostri morti in noi sempre vivi,
che levano verso Te, su in alto,
la Bandiera d’Italia
che mai
sarà ammainata.
Conservaci il Duce.
Benedici.

Preghiera dell'ausiliaria (1944-1945)

Ausiliaria
nelle caserme negli uffici negli ospedali
sul campo

nobile ispiratrice
di chi
per la libertà e l'onore d'Italia
lavora soffre combatte
nel primo annuale del S.A.F.
sulle rovine
delle divise ed incerte coscienze
riafferma
la fedeltà alla Patria
nell'ora cruciale che vivi
onora e tieni desta la fiamma
simbolo
di sublime missione di Fede
di sublime missione di Amore.

18 aprile 1944-45

XXII-XXIII